

## ***Un ricordo della Dirigente Rosalia Gerbino***

Oggi il “Garibaldi” non poteva non fermarsi, non soltanto perché Lia Gerbino è stata Dirigente della nostra scuola per sette anni, ma perché la notizia della sua scomparsa ha generato in tutti noi che l’abbiamo conosciuta, insieme alla nostra Dirigente attuale, Maria Vodola, profonda e sincera commozione. La scuola si è fermata per un lungo istante e, come sempre accade quando una persona importante ci lascia, il nostro pensiero è andato ai momenti, istituzionali e non, che abbiamo condiviso con lei, fino alla tragedia della sua malattia, malattia che in un tempo troppo breve ha spento inesorabilmente e dolorosamente la forza del suo spirito.

Ci uniamo al dolore dei suoi cari, per testimoniare lo spessore umano e la grande professionalità di una Dirigente dall’indubbio indole manageriale, ma che sapeva ascoltare, valorizzare, incentivare e promuovere la sua Scuola e tutto il personale scolastico guadagnandosi il consenso, la stima e il rispetto. Come non ricordare la sua grande disponibilità, il suo stile mai formale, il suo essere presente laddove era necessario? Noi docenti grazie a lei non ci sentivamo mai soli e non solo le sue straordinarie competenze sindacali ma perché sentivamo che apprezzava la nostra fatica e riconosceva la nostra dignità; allo stesso modo sapeva stare a fianco dei ragazzi, era sempre pronta a sostenere tutte le iniziative che potessero mettere in luce la loro bellezza, la loro forza creativa. Con vivo interesse assisteva alle rappresentazioni classiche messe in scena dal nostro gruppo teatrale a Palazzolo Acreide, si commuoveva con i nostri giovani attori condividendone il successo. La sua sensibilità non indeboliva la sua forza, era una donna energica e combattiva che portava avanti le sue convinzioni con grande determinazione e non poneva mai su un piano

personale lo scontro dialettico perché sapeva guardare oltre, sapeva cogliere il valore della persona. Non conosceva schemi, formalità, convenzioni e ce ne dava prova in ogni momento, quando arrivava a scuola con la sua Harley Davidson, quando riconosceva il guasto al motore del pullman che ci portava a Siracusa sorprendendo l’autista con le sue conoscenze di meccanica, quando raccontava dei suoi viaggi nel deserto, quando si portava nella borsa il suo cagnolino adorato...

*Era una persona libera e amava la vita.*

*Per tutti noi e per i suoi cari sia di conforto il pensiero che, dopo le lunghe sofferenze vissute, la sua anima sia tornata a sorridere e a riposare in pace.*

**La Comunità professionale del Garibaldi**